

È arrivato, è oggi il giorno in cui si parla, in cui si prendono le decisioni. Il tavolo Governo-Fiat si aprirà questo pomeriggio alle 16 a Palazzo Chigi, e vedrà da una parte il Presidente Mario Monti, Corrado Passera, Ministro per lo Sviluppo economico, ed Elsa Fornero, Ministro del Lavoro. Dall'altra parte la Fiat, con il suo amministratore delegato Sergio Marchionne e il suo presidente John Elkann. Esattamente come riportava la nota sul sito istituzionale del Governo, nella sezione dei Comunicati della Presidenza, e in cui, tra le altre cose, viene riportato l'oggetto dell'incontro: "le prospettive strategiche del gruppo, con particolare riguardo all'Italia".

Tema del quale Marchionne anticipa qualcosa, nella sua risposta alle perplessità del Ministro Passera sul perché la Fiat vada così bene in Sud America, a differenza dell'Italia. L'AD afferma, infatti, che l'azienda va bene nei Paesi in cui il governo è attento all'industria dell'auto, sostenendola con finanziamenti e agevolazioni fiscali.

Questo pomeriggio si parlerà allora della sorte degli stabilimenti, degli investimenti, ma anche di cassa integrazione e prepensionamenti.

Marchionne ha già affermato di voler reagire alla critica crisi economica di questo periodo, provando a salvaguardare le sorti dell'azienda con l'aiuto dei proventi maturati sia in America del Nord sia in America del Sud.

Sarà però sul tavolo anche una trattativa inerente gli sgravi fiscali. Anche perché il Governo chiederà, alla Fiat, di non modificare l'assetto produttivo, composto sia dagli attuali stabilimenti sia dalla produzione dei mezzi di trasporto.

Il Presidente Monti potrebbe impegnarsi anche prolungando, con una deroga, gli ammortizzatori sociali. Gli stabilimenti di Mirafiori, Pomigliano e l'ex Bertone di Grugliasco, fanno attualmente uso della cassa integrazione straordinaria, che però scadrà per tutti nel 2013.

Anche considerando le risorse limitate e i tanti casi di crisi aperti, il Governo potrebbe comunque concedere una deroga, per la salvaguardia dei lavoratori.

Infine, Marchionne potrebbe proporre la produzione di nuovi modelli di auto, destinati al mercato degli Stati Uniti, in cui sembra che la richiesta sia in costante crescita.

Denise Lai